CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 7 giugno *(SS. Trinità)*

8.30

10.30 Mamusi Salvatore (trigesimo)

LUNEDì - 8 giugno *(Feria Tempo Ordin.)*

8.30

19.00 Botarelli Nazzareno

MARTEDì - 9 giugno *(Feria Tempo Ordin.)*

8.30

19.00

MERCOLEDì - 10 giugno *(Feria Tempo Ordin.)*

8.30

19.00 Pasqualina

GIOVEDì - 11 giugno *(S. Barnaba)*

8.30

19.00

VENERDì - 12 giugno *(Feria Tempo Ordin.)*

8.30

19.00

SABATO - 13 giugno *(S. Antonio di Padova)*

17.00 Angelo

19.00 Gianni e Iole

DOMENICA - 14 giugno *(SS. Corpo e Sangue di Cristo)*

8.30 Giuseppino

10.30 Sergio, Raffaele e Virgilia

La S. Messa del Sabato alle h. 19.00 e della domenica alle h. 10.30 aranno trasmesse in streaming sulla pagina Facebook "Eppesuig Inobmac"

L'angolo della preghiera

PREGHIERA ALLA TRINITÀ

O Trinità Santa,
Padre, Figlio e Spirito santo,
la tua divina onnipotenza
mi diriga e confermi,
la tua divina sapienza
mi istruisca e illumini,
la tua divina bontà
aiuti e perfezioni la mia fede,
affinché possa riconsegnarla a te,
nell'ora della morte,
integra e senza macchia,
arricchita dell'abbondante guadagno
di tutte le virtù.
Padre celeste, Re dei re,
degnati di preparare in me
la festa nuziale al Re tuo Figlio.
Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo,
fa' che il mio amore si unisca a te,
perché tu sei mio Re e mio Dio,
al tempo stesso.
Spirito santo Paràclito,
unisci per sempre
il mio cuore a Gesù,
con lo stesso vincolo d'amore
con il quale unisci
il Padre e il Figlio.
Amen.

(S. Gertrude)

Arcidiocesi di cagliari Su Planu

Parrocchia Spirito Santo

7 giugno 2020
SANTISSIMA TRINITÀ

La Trinità, specchio del nostro cuore profondo

"Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo... ": quante volte ripetiamo queste parole! Di rado però ci soffermiamo a considerare ciò che implicano. Implicano ad esempio che la fede cristiana, pur essendo assolutamente, rigorosamente monoteista, si distingue dagli altri monoteismi (l'ebraico e l'islamico) perché, sulla scorta di quanto le è stato rivelato, professa che l'Unico Dio è una Trinità di persone. Sono le Persone di cui si parla anche nel Credo, e quelle che di norma concludono le preghiere liturgiche.

Uno e tre: un bel mistero; anzi, il mistero dei misteri, dal quale tutti gli altri derivano. Un mistero così arduo per le umane capacità di comprensione, che a nessuno poteva balenare nella mente; nulla ne sapremmo, se appunto non fosse stato rivelato.

Rivelato, ma pur sempre mistero; tante menti superiori hanno cercato di indagarlo, ma con esiti limitatissimi. Più che mai in questo caso le parole umane, di fronte all'ineffabile, si rivelano inadeguate; sono soltanto timidi balbettii che, lo si intuisce, si limitano a sfiorare una realtà di natura sua non contraria ma eccedente le nostre capacità di comprensione.

Lo fa capire un noto aneddoto relativo ad una delle più acute menti mai esistite, Sant'Agostino.

Un giorno, si narra, egli passeggiava avanti e indietro sulla spiaggia, immerso nell'arduo tentativo di spiegarsi appunto la Trinità, quando notò un fanciullo che aveva scavato una buca nella sabbia e con una ciotola vi portava dentro acqua del mare. "Che fai?" gli chiese. "Metto il mare in questa buca", fu la risposta. E Agostino, indulgente: "Via, come puoi riuscirci? Non vedi com'è grande il mare? Come potrebbe stare tutto in uno spazio così piccolo?"

Ma ecco la risposta: "E tu, come pretendi

di far stare l'immensità di Dio dentro la tua testa?"
Inspiegabile nella sua dimensione profonda, e tuttavia qualcosa del mistero si può capire, ad esempio considerando le tre Persone all'opera nei confronti degli uomini. Non a caso questa festa si colloca nella domenica seguente la Pentecoste, cioè dopo concluso il tempo pasquale nel quale si è celebrata la redenzione dell'umanità, compiuta con la morte e risurrezione di Gesù. La Scrittura rivela che in realtà la redenzione non è opera del solo Gesù, ma appunto della divina Trinità.
Dio Padre ha voluto salvare gli uomini, offrendo loro la possibilità di riallacciare i rapporti con lui, interrotti dal peccato; per questo ha mandato nel mondo il suo Figlio, il quale allo scopo ha assunto la natura umana e con la sua morte e risurrezione ha espiato per tutti.
L'ha fatto una volta per sempre, duemila anni fa a Gerusalemme: rimane il problema di come quell'opera, lontana nel tempo e nello spazio, possa tornare a beneficio dei singoli uomini, di ogni tempo e paese. A ciò provvede la terza Persona, lo Spirito Santo, attivo nel battesimo, nella cresima e in tutti gli altri sacramenti, che sono i mezzi predisposti da Gesù e affidati alla sua Chiesa, proprio per offrire agli uomini la possibilità di beneficiare di quanto egli ha compiuto.
La volontà del Padre, adempiuta dal Figlio, continuata dallo Spirito: l'unico Dio in tre Persone, legate dall'unità degli intenti, in perfetta sintonia. E pur se il mistero permane, troppo grande perché ci sia possibile esplorarlo fino in fondo, il fatto che ci sia stato rivelato è un segno della considerazione in cui Dio tiene quanti ha creato a sua immagine e somiglianza.
Rivelandoci il segreto della sua vita trinitaria, egli ci ammette nella sua casa, ci fa partecipi della sua intimità: confidando che, consapevoli di tanto onore, accogliamo il dono e condividiamo quella intimità per sempre. E' quanto si afferma anche nella pagina evangelica di oggi (Giovanni 3,16-18). Dice Gesù a Nicodemo, il notabile recatosi da lui di notte: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna".

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Es 34,4-6.8-9)*
Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso.

Dal libro dell'Èsodo
In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano. Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà».
Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervìce, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Dn 3,52-56)*

Rit: ***A te la lode e la gloria nei secoli.***

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi e siedi sui cherubini.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo.

SECONDA LETTURA *(2Cor 13,11-13)*
La grazia di Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi
Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi.
Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano.
La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.
Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Ap 1,8)*

Alleluia, alleluia.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
a Dio, che è, che era e che viene.

VANGELO *(Gv 3,16-18)*
Dio ha mandato il Figlio suo perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Dal Vangelo secondo Giovanni
In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.
Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.
Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».
Parola del Signore.

LA SANTISSIMA TRINITÀ NEL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

234. *Il mistero della Santissima Trinità è il mistero centrale della fede e della vita cristiana. È il mistero di Dio in se stesso. È quindi la sorgente di tutti gli altri misteri della fede; è la luce che li illumina. È l'insegnamento fondamentale ed essenziale nella «gerarchia delle verità» di fede. «Tutta la storia della salvezza è la storia del rivelarsi del Dio vero e unico: Padre, Figlio e Spirito Santo, il quale riconcilia e unisce a sé coloro che sono separati dal peccato».*

237. *La Trinità è un mistero della fede in senso stretto, uno dei « misteri nascosti in Dio, che non possono essere conosciuti se non sono divinamente rivelati. Indubbiamente Dio ha lasciato tracce del suo essere trinitario nell'opera della creazione e nella sua rivelazione lungo il corso dell'Antico Testamento. Ma l'intimità del suo Essere come Trinità Santa costituisce un mistero inaccessibile alla sola ragione, come pure alla fede d'Israele, prima dell'incarnazione del Figlio di Dio e dell'invio dello Spirito Santo.*

253. *La Trinità è Una. Noi non confessiamo tre dèi, ma un Dio solo in tre Persone: «la Trinità consostanziale». Le Persone divine non si dividono l'unica divinità, ma ciascuna di esse è Dio tutto intero: «Il Padre è tutto ciò che è il Figlio, il Figlio tutto ciò che è il Padre, lo Spirito Santo tutto ciò che è il Padre e il Figlio, cioè un unico Dio quanto alla natura». «Ognuna delle tre Persone è quella realtà, cioè la sostanza, l'essenza o la natura divina».*